



MICHELE VITERBO  
'PEUCEZIO'

1943-1945

DIARIO



**M**ICHELE VITERBO nasce a Castellana Grotte (BA) nell'ottobre 1890. A sedici anni scrive il primo articolo per il *Corriere delle Puglie* e nel 1909 fonda, con Alfredo Violante, la rivista *Puglia Giovane*. Durante la prima guerra mondiale è decorato con la Croce di guerra. Collabora con il *Corriere delle Puglie* – che diventerà in seguito *La Gazzetta del Mezzogiorno* – dall'ottobre del 1906 al luglio 1943 e, successivamente, con lo pseudonimo di "Peucezio", dall'agosto del 1950 in poi, scrivendo circa 1.500 articoli soprattutto di carattere storico ed economico-sociale. Dal 1925 al 1929, per conto della *Gazzetta* e della Camera di Commercio Italo-Orientale, cura con Sante Cosentino la pagina quindicinale de *La Gazzetta di Puglia* intitolata "Le Vie dell'Oriente" e, dal 1926 al 1929, la *Gazeta Shqiptare*, edizione albanese del quotidiano di Bari, del quale, dal novembre 1933 al marzo 1940, sarà presidente del Consiglio di amministrazione. Nell'arco della sua vita Michele Viterbo collabora con circa ottanta testate (quotidiani, settimanali, riviste) e pubblica oltre settanta tra volumi e opuscoli. Tra le sue opere più note si cita "La Puglia e il suo Acquedotto", medaglia d'oro del "Premio Mezzogiorno" nel 1954 (Laterza Ed. 1954, 1991, 2010). Quest'ultima edizione viene pubblicata per iniziativa dell'Assessorato ai Lavori Pubblici della Regione Puglia, con introduzione dell'Assessore Fabiano Amati. Di grande valore sono i tre volumi, editi sempre da Laterza, della serie "Gente del Sud": "Antiche civiltà" (1959), "Da Masaniello alla Carboneria"

(1962), con introduzione dello storico Raffaele Ciasca, e "Il Sud e l'Unità" (1966). La trilogia è riproposta nel 1987 con introduzione del dantista filologo Aldo Vallone. Nel 2011 viene pubblicata una nuova edizione de "Il Sud e l'Unità"; il volume, con postfazione del Governatore della Puglia Nichi Vendola, rappresenta la Puglia alle celebrazioni unitarie in occasione dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Alla fine del 1923 Michele Viterbo fonda l'Ente Pugliese di Cultura Popolare di cui è direttore generale sino al 1943. Nel gennaio 1924 si costituisce la Camera di Commercio Italo-Orientale di cui Viterbo è prima segretario generale, poi direttore generale e, dal 1929 al 1943, presidente. Nel maggio 1925 viene iscritto d'ufficio al Partito nazionale fascista dalla sezione di Castellana Grotte. È nominato dal 1927 regio Commissario e poi, dal 1929 al 1931, Preside della Provincia di Bari. Dal 1935 all'aprile 1943 ricopre la carica di Podestà di Bari. A questi anni sono legate le maggiori realizzazioni della città e della provincia di Bari. Alla caduta del fascismo anch'egli è sottoposto a severo scrutinio, il cui esito mette in risalto la sua dirittura morale e la correttezza della sua gestione. Tra i più anziani soci della Società di Storia Patria per la Puglia, ne ricopre, durante la guerra, la carica di presidente e negli ultimi anni quella di vice presidente. Dal luglio 1954, sino alla fine, è presidente del Comitato di Bari dell'Istituto per il Risorgimento italiano. Sotto la sua guida si svolgono importanti convegni che portano in Puglia studiosi da ogni parte d'Italia. Muore a Bari il 13 aprile 1973.

L'archivio Viterbo – dichiarato nel 1990 di "notevole interesse storico" dalla *Soprintendenza Archivistica per la Puglia* – è stato acquisito a titolo di donazione dall'*Archivio di Stato di Bari*. Si deve alla sensibile lungimiranza dei figli di Michele Viterbo, Silvia, Nicola e Donato, se le raccolte documentarie sono state donate all'Archivio barese che in tal modo, nell'adempimento dei suoi compiti istituzionali, arricchisce la collettività di Bari e dell'intera realtà regionale di un'importante testimonianza relativa a vicende significative della storia locale e nazionale.

dalla prefazione di Eugenia Vantaggiato  
(Direttore dell'Archivio di Stato di Bari)

**MIBACT**  
Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo  
Archivio di Stato di Bari

lupreditore.com  
20,00 € iva inclusa dall'editore  
ISBN 978-88-6667-165-7  
  
9 788866 671657 >

Il presente volume privo del contrassegno angolare  
è da ritenersi copia non in commercio  
ISBN 978-88-6667-165-7







*La pubblicazione del "Diario" di Michele Viterbo è un evento concomitante con l'acquisizione da parte dell'Archivio di Stato di Bari dell'archivio personale di questo intellettuale, noto per il suo ruolo di amministratore pubblico durante gli anni del regime fascista, per la sua attività di giornalista e di storico degli avvenimenti risorgimentali in Italia Meridionale, anche con lo pseudonimo di "Peucezio".*

*L'archivio ha una consistenza di oltre 100 unità di conservazione ed è costituito dalla documentazione prodotta e conservata da Michele Viterbo nel corso della sua attività politica e istituzionale, nonché dal carteggio di carattere personale e di famiglia con documenti che vanno dalla fine dell'Ottocento al 1973.*

*Dopo la scomparsa di Michele Viterbo, avvenuta il 13 aprile 1973, il suo archivio venne conservato dagli eredi prima a Bari e poi a Lecce, mentre la sua preziosa biblioteca, costituita da circa settemila tra volumi e opuscoli, fu donata nel luglio del 1975 al Comune di Castellana Grotte.*

*Ulteriore documentazione (riviste e giornali) è custodita nel fondo "Michele Viterbo" presso la Teca del Mediterraneo - Biblioteca del Consiglio regionale di Bari - Istituto pugliese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea.*

*L'archivio Viterbo - dichiarato nel 1990 di "notevole interesse storico" dalla Soprintendenza Archivistica per la Puglia - è stato acquisito a titolo di donazione dall'Archivio di Stato di Bari. Si deve alla sensibile lungimiranza dei figli di Michele Viterbo, Silvia, Nicola e Donato, se le raccolte documentarie sono state donate all'Archivio barese che in tal modo, nell'adempimento dei suoi compiti istituzionali, arricchisce la collettività di Bari e dell'intera realtà regionale di un'importante testimonianza relativa a vicende significative della storia locale e nazionale.*

*Il fondo è costituito da opuscoli, relazioni a stampa, appunti e testi manoscritti, atti amministrativi e contabili, carteggio, fotografie, ritagli di stampa, da una raccolta di giornali, testi di interventi, relazioni, memorie, recensioni e dalla raccolta quasi completa dei suoi articoli che testimoniano le molteplici attività culturali, storiche, politiche e amministrative di Michele Viterbo che si fondono con le sue vicende private e familiari.*

*Michele Viterbo, nato a Castellana Grotte l'8 ottobre 1890, ha svolto la sua attività politico-culturale e di pubblico amministratore soprattutto nel capoluogo pugliese, trascorrendo dal 1943 al 1949 lunghi periodi a Maglie nel Salento, città di origine della consorte Anna Mongiò.*

*Il suo impegno si manifestò in un'ampia varietà di compiti politici e amministrativi, tra i quali l'istituzione nel 1923 dell'Ente Pugliese di Cultura Popolare<sup>1</sup>, la direzione della Camera di Commercio Italo-Orientale<sup>2</sup> (1924), la presidenza della Provincia di Bari dal 1927 al 1931, la carica podestarile di Bari dal 1935 all'aprile del 1943; fu eletto anche consigliere nell'Amministrazione provinciale di Bari dal 1952 al 1960.*

*Il suo apporto scientifico, tecnico e amministrativo si rivolse anche verso la creazione di enti di assoluto rilievo: l'Università degli Studi, la Pinacoteca Provinciale, la Fiera del Levante, istituiti durante la sua presidenza della Provincia.*

*Viterbo condusse un'intensa attività giornalistica di cui è testimonianza l'enorme numero di articoli e saggi su temi politici, sociali, amministrativi e in particolare di storia locale e regionale. Prestò particolare attenzione al fenomeno risorgimentale nelle regioni meridionali, senza tacere della sodalità anche emotiva nei confronti di amici, di contemporanei, a volte rivali sul piano delle idee politiche.*

*Fu appassionato biografo di illustri personaggi della sua terra, noti e meno noti, tra i quali il pedagogista e filosofo Andrea Angiulli, esponente tra i più significativi della cultura positivista in Italia.*

<sup>1</sup> L'Ente consentì la costituzione di oltre mille scuole rurali, serali, materne, professionali, industriali per artigiani e operai nelle regioni di Puglia e di Lucania destinate a fanciulli e ad adulti non alfabetizzati, contadini, braccianti, operai e artigiani.

<sup>2</sup> L'Istituto ebbe il merito di avviare l'esportazione dei prodotti, l'insegnamento delle lingue, la conoscenza dei mercati orientali e dell'Est europeo, incrementò i rapporti con l'Albania aprendo una sede a Tirana, si servì anche, per raggiungere questi fini e per la prima volta, di alcune rappresentanze diplomatiche all'estero ed ebbe come primario obiettivo l'istituzione della Fiera del Levante di cui Viterbo predispose lo statuto.

*Presso le principali biblioteche sono numerose le occorrenze bibliografiche. Il catalogo nazionale enumera oltre ottanta record riferiti ad edizioni diffuse e localizzate presso biblioteche di Puglia e di tutto il territorio nazionale.*

*Il "Diario", che viene dato alle stampe grazie all'interesse storico e all'amore dei figli di Michele Viterbo, copre il periodo terminale della storia italiana sotto la dittatura mussoliniana. Il 1943, il 1944 e il 1945 sono gli anni che documentano la difficile e complessa fase di transizione dal fascismo ad una società libera e democraticamente costituita.*

*Si tratta di un manoscritto autentico, in parte recuperato e consegnato all'Archivio di Stato. L'Autore in epoca successiva ha fatto dattiloscivere il manoscritto originario apportandone come è ovvio delle variazioni. Identico procedimento è stato seguito dall'Autore anche nelle altre due sue opere ritrovate e poi pubblicate, come si evidenzia nell'introduzione della famiglia a questo volume.*

*Nel testo Viterbo chiarisce il suo proposito e afferma: «Getto così quasi ogni giorno le mie impressioni sulla carta, cui affido le notizie che raccolgo e che cerco di controllare come meglio è possibile. Forse queste mie note non saranno mai lette ma, se dovessi riassumerle, aggiungerei il seguente titolo "Diario di un italiano che non va d'accordo con nessuno"».*

*La pubblicazione del "Diario" è un'operazione culturale utile a identificare una personalità alla quale è dovuto il riconoscimento di un ruolo non secondario nell'evoluzione storica, sociale e culturale del nostro territorio.*

EUGENIA VANTAGGIATO  
Direttore dell'Archivio di Stato di Bari

Il "Diario" da cui è tratto il presente volume è stato rinvenuto nell'autunno del 1973, qualche mese dopo la scomparsa di Michele Viterbo, tra la documentazione del suo archivio personale, insieme ad altre due opere risalenti agli anni 1945-1949, poi pubblicate da Schena Editore nel 1987 e nel 2006 con i titoli: *Castellana, la Contea di Conversano e l'Abbazia di San Benedetto* (tre volumi curati dalla figlia dell'Autore, Silvia Viterbo De Jaco) e *Dagli ultimi re borbonici alla caduta del fascismo*.

Nel 1990 Aldo De Jaco, storico e giornalista, per molti anni inviato speciale dell'*Unità* e di *Paese Sera*, e come Viterbo meridionalista e attento studioso del Brigantaggio, al quale il "Diario" era stato dato in lettura, esprimeva il proprio apprezzamento, raccomandando di non rinunciare ad editare il testo: «Sarebbe la più facile ma anche la più triste soluzione», scriveva.

In considerazione dei settant'anni trascorsi dal 1943 e tenuto conto che altre Regioni, come la Lombardia, meno interessate della nostra Puglia a ricordare gli avvenimenti del "Regno del Sud", hanno già dallo scorso anno ristampato vecchi volumi e pubblicato scritti inediti sull'argomento, è sembrato doveroso dare alle stampe quest'opera, con l'aggiunta di alcune fotografie e delle lettere inviate nel periodo 1943-1945 dal Maresciallo Pietro Badoglio ad Anna e a Michele Viterbo.

Per il suo intrinseco valore di diretta testimonianza delle vicende storiche narrate e dei personaggi descritti, che, come in un mosaico, si inseriscono nella vicenda umana dell'Autore, il volume costituisce un tragico ricordo di un'Italia ridotta povera e stremata dalla guerra perduta.

Si ringrazia l'Archivio di Stato di Bari, e in particolare il Direttore Eugenia Vantaggiato, per la collaborazione e la disponibilità dimostrate.

*La famiglia dell'Autore*

